

VI Alcune prospettive

Il lavoro agile: l'esperienza degli Archivi Notarili La gestione sostenibile dell'Amministrazione

Il lavoro agile: l'esperienza degli Archivi Notarili

Abstract del Report di ricerca

L'indagine ha preso in considerazione i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2020 ovvero tutta la fase del lockdown. È stato utilizzato un questionario (anonimo) di 53 domande rivolto agli addetti agli AA.NN. (sia dell'Ufficio Centrale sia degli Archivi Distrettuali) che ha permesso di conoscere l'adesione allo smartworking (per convenzione in questo *testo lavoro agile e smartworking* sono considerati sinonimi) articolato per inquadramento contrattuale, genere ed età e interviste telefoniche ad un campione rappresentativo degli utenti.

Infine abbiamo incrociato i risultati della nostra ricerca con quelli emersi da un'indagine, per alcuni aspetti simile alla nostra e svolta sulla medesima finestra temporale, dall'Istituto Europeo di Neurosistemica di Genova (IEN). Il confronto con quest'ultima indagine, che aveva come oggetto gli effetti dello smartworking sugli addetti alle aziende private italiane, ha fatto emergere aspetti che permettono una migliore comprensione delle peculiarità di una Pubblica Amministrazione come gli Archivi Notarili, del suo agire organizzativo e di coloro che vi lavorano (vedi Graf. 1, 5 e 10).

Coloro che hanno utilizzato lo smartworking sono stati complessivamente il 51,7% (per adesione allo smartworking intendiamo solo coloro che hanno operato in questa forma almeno tre giorni settimanali su cinque) (Graf. 12) fra questi coloro che provenivano dalla 2^a Area erano il 70%, dalla 3^a Area il 64%, dai Conservatori il 13,7% e dai dirigenti il 4,6% (Graf. 14). L'indagine ci ha permesso di conoscere la valutazione che hanno dato dell'esperienza di smartworking gli addetti articolati, anche qui, per genere, inquadramento contrattuale ed età con l'aggiunta della condizione familiare.

In questo ambito chi è stato in smartworking lo valuta positivamente per il 70,7% che fra le donne sale al 85% (Graf. 52 e 75) e il 58,4% di loro (Graf. 55 e 76) prolungherebbe l'esperienza anche dopo la fase di emergenza sanitaria che fra le donne sale al 71,5%.

Se analizziamo le risposte che hanno dato i diversi inquadramenti contrattuali la valutazione positiva nella 2^a Area è il 73,0%, nella 3^a Area il 74,0%, nei Conservatori il 26,5% e nei Dirigenti il 12% (Graf. 53).

Rilevante appare la valutazione dell'esperienza di smartworking sulla base del carico familiare. Coloro che hanno carichi familiari che valutano l'esperienza positivamente sono il 90% delle donne mentre quelle senza carichi familiari che la valutano positivamente scende al 12%. La stessa distribuzione la troviamo fra gli uomini, coloro che hanno carichi familiari si esprimono positivamente per il 90% che scende al 16% quando non hanno carichi familiari.

La seconda parte dell'indagine ha riguardato le quantità di servizio erogato nel corso del lockdown e qual è la valutazione qualitativa che ne hanno dato gli utenti, in primo luogo i notai.

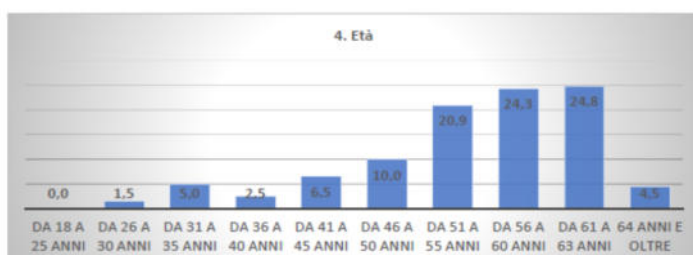
Sul piano della quantità di servizio erogato la flessione che si registra nel 1^o semestre del 2020, messo a confronto con lo stesso periodo degli anni precedenti, va da un minimo del

16% ad un massimo del 62% (Graf. dal 82 al 91). Occorre tener conto che nel periodo oggetto di indagine c'è stato una forte calo della domanda del servizio ma anche che stiamo mettendo a confronto il 1° semestre del 2020 di cui sono quattro i mesi in lockdown e che gli addetti in smartworking erano poco più del 50%.

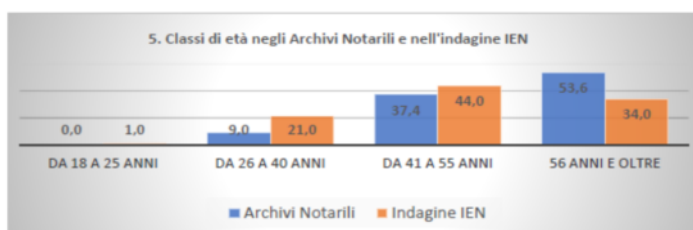
Per il periodo oggetto d'indagine la valutazione sulla qualità del servizio dei notai, e in generale degli utenti, è ampiamente positiva. La positività è però legata alla situazione di emergenza sanitaria che si è vissuta in cui tutti (addetti, notai, etc.) hanno fatto il possibile per dare il servizio almeno nei suoi elementi fondamentali. Questa eccezionalità però non può essere sostenuta a lungo, e tanto meno nell'ordinarietà del servizio, a meno che non intervengano cambiamenti nella Legge notarile, nelle procedure dell'organizzazione del lavoro, nuovi sistemi informativi e organici adeguati.

La consapevolezza della necessità di una generale riorganizzazione (compreso l'adeguamento dell'organico) per sostenere lo smartworking è percepita chiaramente anche dalla maggioranza degli addetti, i quali hanno dato prova, insieme al fondamentale contributo dei notai, di un grande senso di responsabilità che ha permesso la trasformazione, dall'oggi al domani, di un lavoro progettato per essere svolto in presenza in una condizione di lavoro a distanza.

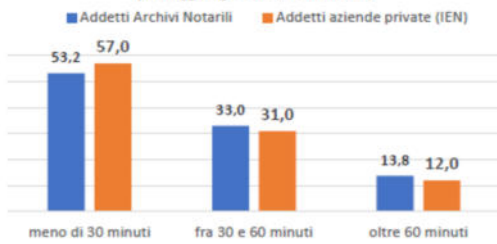
Infine il report di ricerca contiene anche indicazioni sulle soluzioni organizzative per la gestione dello smartworking e suggerimenti per la gestione e lo sviluppo degli smartworker.



Dal confronto con l'indagine IEN gli addetti agli Archivi appaiono sensibilmente più anziani, per un esame più approfondito vedi Graf.4 e 5



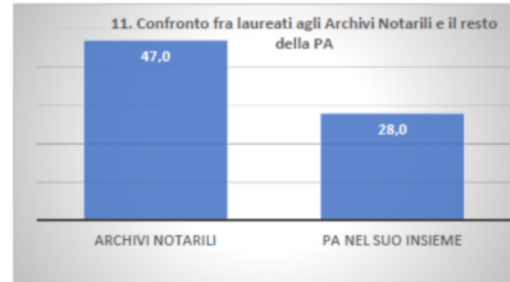
10. Confronto con l'indagine IEN sul tempo di percorrenza per raggiungere la sede di lavoro



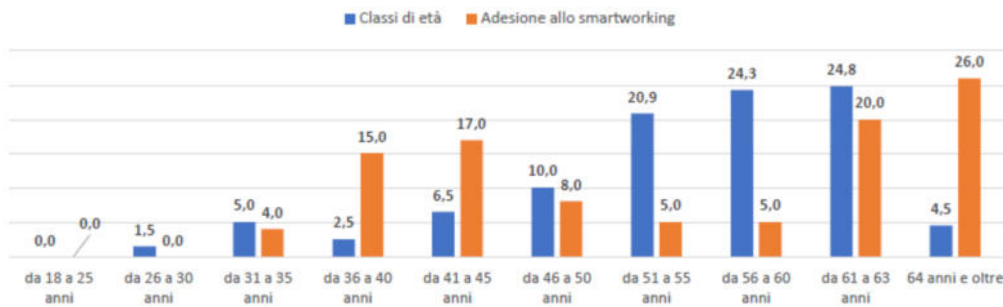
Per portare a sintesi quanto descritto si può sostenere che gli addetti agli Archivi Notarili hanno una presenza femminile maggiore sia rispetto alla PA sia (ancor più) rispetto al settore privato. Sono caratterizzati da un'elevata età media e un'elevata anzianità di servizio. Inoltre hanno un livello di istruzione sensibilmente superiore a quello della PA nel suo insieme (Graf. 11), ad esempio i laureati agli Archivi sono circa il 47% mentre nella PA i laureati sono circa il 28% con una differenza di ben 19 punti percentuali.

Il Graf. 10 descrive come il tempo di percorrenza per raggiungere la sede di lavoro, fra i due insiemi, sia sostanzialmente simile.

Con la maggioranza che si colloca al di sotto dei '30. Questo aspetto può essere utile per comprendere meglio la valutazione che questi addetti danno dello smartworking.



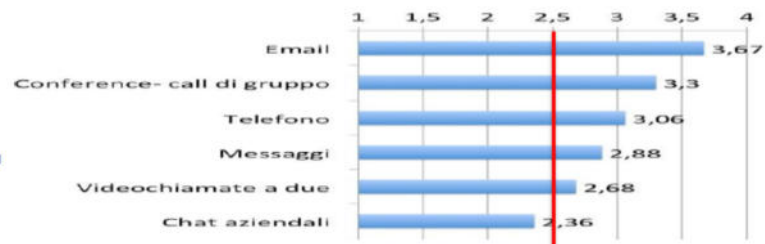
19. Classi di età e adesione allo smartworking



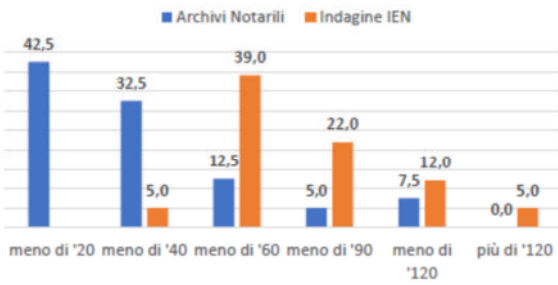
23. Nel corso dello smartworking quali canali di comunicazione ha usato per stare in contatto con capi e colleghi?



24. Indagine IEN

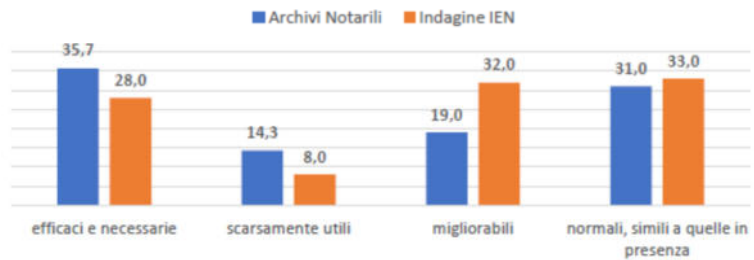


31. Le riunioni mediamente duravano

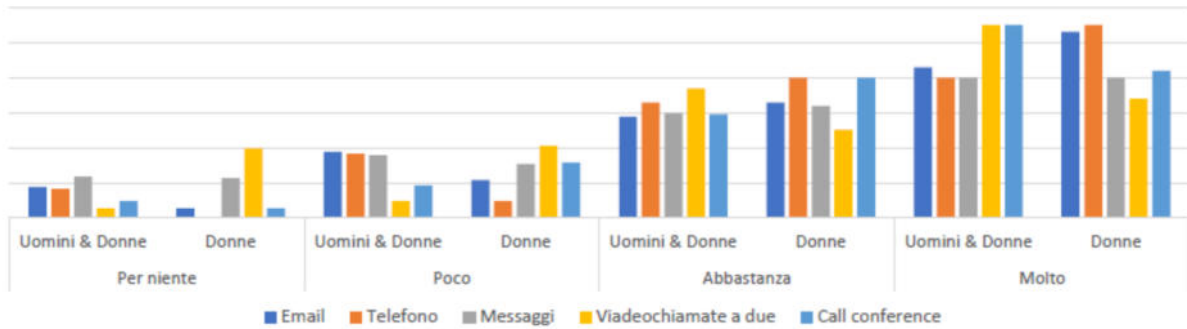


Sempre in tema di tecnologia i Graf. 31 e 32 indicano che gli addetti pubblici oggetto della nostra indagine e coloro che hanno partecipato all'indagine IEN si differenziano notevolmente per quel che riguarda la durata media delle conferenze on line. Infatti la videoconferenza appare come una modalità di lavoro largamente presente nelle aziende private.

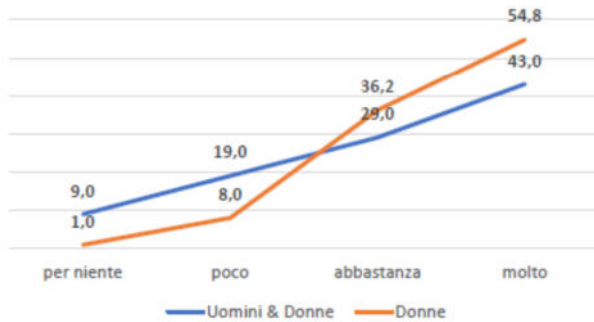
32. Come ha percepito le riunioni/conferenze call rispetto ai suoi obiettivi e ai suoi compiti



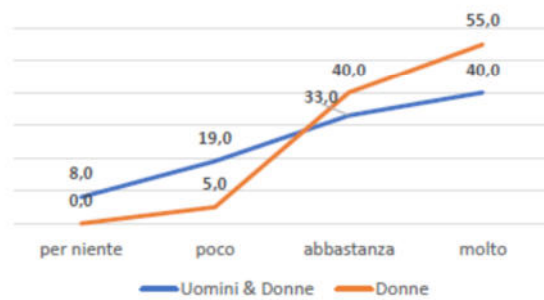
64. Genere e utilizzo dei canali di comunicazione per stare in contatto con capi e colleghi



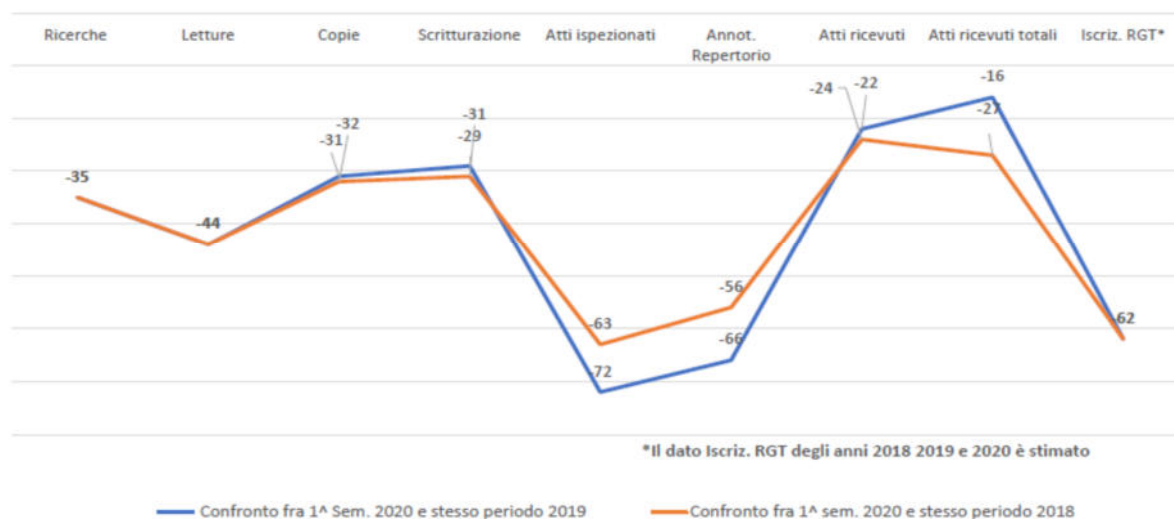
65. Genere e utilizzo del canale email



66. Genere e utilizzo del canale telefono



83. Confronto fra le attività svolte nel 1° semestre del 2020 con quelle svolte nel 2018 e nel 2019



La gestione sostenibile dell'Amministrazione

Le difficoltà di gestione degli uffici in situazioni pandemiche e di carenza di personale hanno imposto uno sforzo di riorganizzazione dei servizi in chiave di smart service e in chiave sostenibile.

L'Amministrazione, nel suo insieme o per singoli uffici, ha iniziato a promuovere e diffondere le buone prassi in materia di gestione sostenibile delle attività ed al contempo ha accelerato la digitalizzazione dei servizi all'utenza, allo scopo di ridurne la mobilità sul territorio.

Queste iniziative, portate avanti anche in modalità lavorativa smart o di coworking, si sono sommate ai progetti preesistenti di digitalizzazione, di diffusione della cultura della tutela ambientale (di cui sono esempi la politica del plastic free, la realizzazione di impianti fotovoltaici, l'impianto di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici del personale) ed infine di crescita professionale e culturale del personale.

L'obiettivo perseguito è, da un lato, rendere i luoghi di lavoro più confortevoli (per personale ed utenza) ed i servizi più performanti, sopperendo alla distanza fisica con quella garanzia di immediatezza, resa possibile dalle procedure informatiche; dall'altro offrire, attraverso un esempio virtuoso, spunti di miglioramento ad altri contesti sociali e lavorativi.



Napoli – Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Archivio Notarile dopo il versamento delle Pandette del 1700-1800 all'Archivio di Stato. Prima e dopo l'intervento.